

# A fianco di Alfredo contro lo Stato

L'anarchico Alfredo Cospito dal maggio scorso è segregato al regime 41bis, non per dei reati specifici che gli vengono contestati, ma per impedirgli di portare con i suoi scritti e riflessioni, il proprio contributo attivo alla diffusione di idee e pratiche anarchiche rivoluzionarie al di fuori del carcere. E' stato imprigionato nel 2012, anno del disastro nucleare di Fukushima, per aver sparato alle gambe dell'amministratore delegato di Ansaldo Nucleare, una delle imprese più interessate e coinvolte dal ritorno del nucleare in Italia.

Dal 20 ottobre, ormai più di 4 mesi, è in sciopero della fame ad oltranza per l'abolizione dell'art. 41bis, il carcere "duro", ed ergastolo ostativo, il carcere a vita senza possibilità di accesso a pene alternative, l'italico surrogato della pena di morte. E' in lotta non solo per sè stesso, ma per tutte le altre 749 persone sottoposte assieme a lui a al regime di tortura e isolamento del 41bis.

Lo scorso 24 febbraio la Cassazione ha confermato per lui il regime di tortura, ribadendo ancora una volta come il diritto e le leggi del "tempo di pace" vengano semplicemente sospesi ogni volta che lo Stato lo ritenga necessario al mantenimento del suo ordine.

Il 41bis è solo una delle espressioni più palesi del monopolio statale della violenza.

Lo Stato ha ucciso e uccide di continuo, ogni giorno. E' infinita la scia di assassini per mano dei servitori dello Stato nelle strade, alle frontiere, nelle carceri - 14 morti uccisi a sangue freddo dalle guardie durante le rivolte di marzo 2020 - nei CPR - 5 morti in due anni solo in quello di Gradisca d'Isonzo - nelle caserme - ricordiamo Alina Bonar, morta nel commissariato di Opicina nel 2012 - nelle questure, nei reparti di psichiatria degli ospedali, durante i Trattamenti Sanitari Obbligatorii (TSO), nell'alternanza scuola-lavoro, ultima frontiera di brutale irreggimentazione della forza-lavoro del futuro.

Sono morti e morte inevitabili per Stato e padroni, necessari al mantenimento e buon funzionamento del sistema di sfruttamento economico vigente e al tipo di società che esso garantisce oppure "cattivi esempi" da eliminare perché la loro sola esistenza turba il tranquillo svolgersi della riproduzione del profitto e delle norme sociali ad esso indispensabili.

In tempi in cui la guerra interna a chi è sfruttato, ai margini, a chi devia dalla norma, a chi si oppone all'ordine dello Stato e del capitale, è sempre più riflesso della guerra esterna che si fa sempre più prossima ai nostri orizzonti, polizie, tribunali e governi di ogni tipo tentano di seppellire vivo chi intendeva e intende colpire i diretti responsabili dei quotidiani massacri patrocinati dallo Stato che avvengono tanto in luoghi lontani quanto nei nostri stessi territori.

Come i tanti luoghi dove agiscono, anche gli assassini di Stato hanno nomi e cognomi:

sono le Cartabia e le Comodi, i Nordio, i Cafiero de Raho e i Saluzzo, ma anche tanti altri e tante altre meno noti che a diversi livelli e ruoli, non importa se in buona o cattiva fede, con o senza divisa, in ogni grande città o piccolo paese collaborano al funzionamento della macchina devastatrice e assassina dello Stato, rendendosi così suoi attivi complici.



**PER L'AZIONE  
DIRETTA CONTRO  
LO STATO, LE SUE  
PRIGIONI E I  
SUOI UOMINI**

**SOLIDALI E  
COMPLICI CON  
CHI SI RIBELLA E  
LOTTE DENTRO  
CARCERI, CPR E  
TUTTE LE GALERE**

**ALFREDO  
COSPITO FUORI  
DAL 41BIS  
TUTTE LIBERE  
TUTTI LIBERI**

***anarchiche e anarchici***